Istituto Tecnico Statale "G. Marconi"
Via Milano, 51 - 56025 PONTEDERA (PI)
Tel. 0587 / 53566 - 55390 - 092330
E-MAIL: pitf030003@istruzione.it - WEB: www.marconipontedera.edu.it
PEC: pitf030003@pec.istruzione.it C.F.: 81002020501 c.m.: PITF030003

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Istruzione e del Merito
Italiadomani

CODICE INTERNO

E

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO

E DEL

CYBERBULLISMO

ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70

Vr 002-2026

Sommario

1 Premessa4
1.1 Finalità del Codice interno e Protocollo 4
1.2 Riferimenti Legislativi e Linee Guida 4
1.3 Definizioni 8
2.1 Referente per il bullismo e il cyberbullismo 8
2.2 Team Antibullismo 9
2.3 Team per l'Emergenza 9
2.4 Interventi psico-educativi, di consapevolezza e responsabilizzazione 10
2.5 Tavolo permanente di monitoraggio 10
2.6 Funzioni della Commissione e principi di intervento 11
3 La Prevenzione 11
3.1 Segnali di possibili disagi associati a fenomeni di bullismo e cyberbullismo 12
3.2 Condotte e segnali di possibili comportamenti prevaricatori 14
4. Interventi educativi e preventivi 16
5. Collaborazione con le famiglie, i servizi e il territorio 18
5.1 Patto educativo di corresponsabilità e Regolamento d'Istituto 18
5.2 Raccordo con i servizi esterni nei casi che richiedono maggiore tutela 19
6. Intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo: misure educative, correttive e sanzioni 19
6.1 Finalità degli interventi 19
6.2 Interventi educativi e psico-educativi 19
6.3 Provvedimenti disciplinari 20
6.4 Coinvolgimento della famiglia 20
6.5 Interventi riparativi 20
6.6 Rapporti con le Autorità competenti 21
7. Gestione dei casi acuti e delle situazioni di emergenza 21
7.1. Segnalazione e prima presa in carico 21
7.2. Valutazione preliminare dell'urgenza 21
7.3. Approfondimento e valutazione del caso 21
7.4. Definizione e attuazione degli interventi 22
7.5. Monitoraggio e verifica 22
7.6 Principi che orientano la gestione dei casi 22
8. Schema delle procedure scolastiche di segnalazione, valutazione e presa in carico 23
8.1 Modalità di segnalazione 23
8.2 Registrazione, conservazione e tutela della riservatezza 23
8.3 Prima analisi della segnalazione 23

8.4 Raccolta e approfondimento delle informazioni 24
8.5 Esito della valutazione 24
8.6 Informazione e coinvolgimento delle famiglie 25
8.7 Documentazione dell'intervento 25
8.8 Monitoraggio 25
8.9 Schema sintetico della procedura 26
9 Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza 27
10 Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola 29
10.1 Il Dirigente scolastico 29
10.2 Il Consiglio di Istituto 29
10.3 Il Collegio dei Docenti 29
10.4 Il personale docente 30
10.5 I Coordinatori dei Consigli di classe 30
10.6 Collaboratori scolastici e assistenti tecnici 30
10.7 Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo 30
10.8 Team Antibullismo 31
10.9 Team per l'Emergenza 31
10.10 Tavolo permanente di monitoraggio 31
10.10.1 Rapporto tra Tavolo permanente e gestione dei singoli casi 32
10.11 Famiglie 32
10.12 Studenti 32

1 Premessa

1.1 Finalità del Codice interno e Protocollo

Il presente documento costituisce il **Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**, previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, e disciplina le procedure interne di prevenzione, segnalazione, valutazione, intervento e monitoraggio adottate dall'Istituto.

La normativa prevede infatti che ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento ministeriali, adotti un Codice interno e istituisca un **Tavolo permanente di monitoraggio**, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.

La Scuola realizza azioni di prevenzione, formazione, rilevazione precoce e intervento, nell'ambito di una governance coordinata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, al fine di:

- promuovere una cultura del rispetto, della responsabilità e della convivenza civile;
- rilevare precocemente situazioni di rischio;
- favorire l'emersione e la tempestiva segnalazione di possibili episodi;
- raccogliere e valutare le segnalazioni ricevute;
- individuare modalità idonee a prevenire, affrontare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- tutelare e sostenere i soggetti coinvolti;
- promuovere interventi educativi, responsabilizzanti e, ove appropriato, riparativi;
- monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi attuati.

Le azioni di formazione, prevenzione e intervento sono realizzate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante e, ove necessario, con soggetti istituzionali, servizi territoriali e professionalità interne o esterne competenti, quali psicologi, servizi socio-sanitari, servizi sociali, Forze dell'ordine, Prefettura e altri enti od organismi competenti.

1.2 Riferimenti Legislativi e Linee Guida

- Legge N. 107/2015, *"ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale."* https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015;107~art1!vig=

- Legge 71/17 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"*, ***come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70***. *La disciplina vigente estende espressamente la finalità della legge alla prevenzione e al contrasto sia del bullismo sia del cyberbullismo, privilegiando interventi di carattere formativo ed educativo e introducendo una specifica definizione normativa di bullismo* https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.codiceRedazionale=17G00085&atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-06-03&bloccoAggiornamentoBreadCrumb=true&dataVigenza=&generaTabId=true&qId=&tabID=0.7215035591536646&tipoDettaglio=vigente&title=lbl.dettaglioAtto

- Legge 17 maggio 2024, n. 70, *"Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", che modifica e integra la Legge n. 71/2017. In particolare, per le istituzioni scolastiche prevede l'adozione di un* ***codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*** *e l'istituzione di un* ***tavolo***

permanente di monitoraggio, *composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Rafforza inoltre le azioni educative, formative e di tutela e istituisce la* ***Giornata del rispetto***, *celebrata il 20 gennaio di ogni anno* https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-05-30&atto.codiceRedazionale=24G00086&atto.articolo.numero=1&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=0&qId=&tabID=0.6895739361576033&title=lbl.dettaglioAtto

- Decreto Ministeriale 13 gennaio 2021, n. 18 e nota ministeriale prot. n. 482 del 18 febbraio 2021, *recanti le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – aggiornamento 2021". Le Linee costituiscono il principale riferimento operativo per le istituzioni scolastiche e prevedono, tra l'altro, modelli di prevenzione universale, selettiva e indicata, Team Antibullismo e Team per l'Emergenza, procedure di segnalazione e presa in carico dei casi, monitoraggio e formazione del personale scolastico.*

  Aggiornamento del 2021 delle Linee Guida 2017 (prot. n. 482 del 18.02.*2021),*
  "L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti." (Ministero dell'Istruzione e del Merito).
  https://www.miur.gov.it/documents/20182/5385739/Circolare+prot.n.482+del+18-02-2021.pdf/4d55b416-ce82-5107-f139-b21477c68225?version=1.0&t=1617206629408

  "strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo: progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse; formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo); indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate"; modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione; invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati da figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza; raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico; evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo; appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria." (Ministero dell'Istruzione e del Merito).
  https://www.miur.gov.it/web/guest/linee-guida-prevenzione-e-contrasto

- Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - *Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)* Decreto assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo da destinare agli Uffici Scolastici Regionali.

- Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che individua, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

  https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015;107~art1!vig=

- Decreto Legislativo 12 giugno 2025, n. 99, *"Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70", che completa il nuovo quadro normativo nazionale e*

rafforza gli strumenti di prevenzione, rilevazione e assistenza, anche attraverso il servizio pubblico ***"Emergenza Infanzia 114"****.*

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.codiceRedazionale=25G00100&atto.dataPubblicazioneGazzetta=2025-07-01&elenco30giorni=false

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, *"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", come modificato dal* ***D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235*** *e, da ultimo, dal* ***D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134****. La normativa disciplina diritti, doveri e responsabilità degli studenti, Patto educativo di corresponsabilità e provvedimenti disciplinari, valorizzandone la* ***finalità educativa, responsabilizzante e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica****, nonche' al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.* https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/09/25/25G00140/sg

- Legge 1° ottobre 2024, n. 150, *"Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati", con particolare riferimento alla rilevanza educativa della valutazione del comportamento e alla disciplina delle sanzioni* https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.codiceRedazionale=24G00168&atto.dataPubblicazioneGazzetta=2024-10-16&elenco30giorni=false

- D.P.R. 8 agosto 2025, n. 135, *recante modifiche al D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 in materia di valutazione degli studenti del secondo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alla valutazione del comportamento e alle conseguenze delle condotte disciplinarmente rilevanti* https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2025/09/25/25G00141/sg

- Legge 20 agosto 2019, n. 92, *"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze di* ***cittadinanza digitale****, alla conoscenza dei rischi della rete e all'utilizzo responsabile delle tecnologie digitali.* https://www.normattiva.it/eli/stato/LEGGE/2019/08/20/92/CONSOLIDATED

- Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 settembre 2024, n. 183, *recante le nuove* ***Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica****, applicabili a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, con particolare riferimento ai nuclei concettuali della Costituzione, dello sviluppo economico e sostenibilità e della cittadinanza digitale.* https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Decreto+(1).pdf/4a35f2a3-4b53-6e9d-a0eb-a3d6ad4c9134

- Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione 15 marzo 2007, n. 30, *relativa all'utilizzo di telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, alle sanzioni disciplinari e ai doveri di vigilanza e corresponsabilità educativa, per quanto compatibile con la normativa e con le successive disposizioni ministeriali.* http://www.campania.istruzione.it/circolari/2007/allegati/all_prot5891_07.pdf

- Nota MIM prot. n. 3392 del 16 giugno 2025, *relativa all'utilizzo degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione, che dispone il divieto del loro utilizzo durante lo svolgimento dell'attività didattica e, più in generale, durante l'orario scolastico, ferme restando le*

eccezioni previste dalla stessa nota e le specifiche esigenze didattiche degli indirizzi tecnologici interessati. Il riferimento è particolarmente rilevante per gli istituti tecnici con indirizzi di Informatica e Telecomunicazioni. https://www.mim.gov.it/-/circolare-n-3392-del-16-giugno-2025

- Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, *in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla raccolta, conservazione, comunicazione e trattamento delle informazioni relative agli studenti coinvolti nelle segnalazioni e negli interventi.* https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/04/18G00129/sg

- Legge 9 giugno 2026, n. 104, *"Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico", per quanto applicabile alle attività formative e progettuali previste dall'Istituto. La legge disciplina in particolare il consenso informato per attività riguardanti temi attinenti all'ambito della sessualità e stabilisce specifiche condizioni per il coinvolgimento di esperti e soggetti esterni nelle attività scolastiche*

  https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2026/06/22/26G00121/SG

- Costituiscono inoltre riferimenti operativi e formativi:

  - la Piattaforma ELISA – in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, e-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo, realizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, per la formazione dei referenti e del personale scolastico; https://www.piattaformaelisa.it/

  - il Safer Internet Centre – Generazioni Connesse, programma nazionale per la promozione dell'uso sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali; https://www.generazioniconnesse.it/site/

  - le iniziative, le indicazioni operative e i monitoraggi promossi dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, dagli Uffici Scolastici Regionali e Territoriali e dagli altri organismi istituzionali competenti.

1.3 Definizioni

Bullismo. Ai fini del presente Codice interno e Protocollo, in conformità all'art. 1, comma 1-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, per **bullismo** si intendono: l'aggressione o la molestia reiterate, poste in essere da una singola persona o da un gruppo di persone in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

Cyberbullismo. Ai fini del presente Codice interno e Protocollo, in conformità all'art. 1, comma 2, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, per **cyberbullismo** si intende qualunque forma di: pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione online di contenuti aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, quando lo scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

Non ogni conflitto, episodio aggressivo, scherzo inappropriato o comportamento scorretto costituisce bullismo. La qualificazione del caso è effettuata dopo la raccolta e la valutazione delle informazioni, considerando caratteristiche, reiterazione, intenzionalità, effetti prodotti, eventuale squilibrio di potere e contesto relazionale.

2 Commissione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, ogni istituzione scolastica individua fra i docenti almeno un Referente per il bullismo e il cyberbullismo, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto dei fenomeni, anche attraverso il raccordo con le altre componenti della comunità scolastica e con i soggetti istituzionali e territoriali competenti.
In conformità alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – aggiornamento 2021, l'Istituto costituisce una Commissione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nell'ambito della quale operano il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza.
La Commissione è coordinata dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo, in raccordo con il Dirigente scolastico. La sua composizione è definita dall'Istituto nell'ambito della propria autonomia organizzativa e può comprendere docenti, personale ATA e professionalità interne con competenze pertinenti, quali psicologo scolastico, pedagogista o altre figure professionali presenti nell'Istituto.
In relazione alle esigenze dell'Istituto e alle caratteristiche delle situazioni affrontate, la Commissione e i Team possono avvalersi della collaborazione di professionisti interni e/o esterni e di soggetti istituzionali e territoriali competenti, quali servizi socio-sanitari e sociali, Forze dell'ordine, Polizia Postale, Ufficio Scolastico Territoriale, enti locali, associazioni del Terzo settore ed esperti in specifici ambiti professionali.

2.1 Referente per il bullismo e il cyberbullismo

Il Referente collabora con il Dirigente scolastico e svolge una funzione di coordinamento e raccordo tra le diverse componenti della comunità scolastica, i Team e i soggetti esterni eventualmente coinvolti.

In particolare:

- coordina le iniziative dell'Istituto in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove attività di formazione e sensibilizzazione rivolte a studenti, personale scolastico e famiglie;
- promuove attività di prevenzione primaria e secondaria rivolte agli studenti e alla comunità scolastica.
- favorisce l'integrazione di tali tematiche nelle attività curricolari, nell'Educazione civica e nei progetti previsti dal PTOF;
- propone iniziative rivolte alla promozione del benessere psicologico e relazionale e alla costruzione di un clima scolastico inclusivo e sicuro;
- favorisce l'applicazione delle procedure previste dal presente Codice interno e Protocollo;
- collabora con il Team Antibullismo e con il Team per l'Emergenza;
- cura il raccordo con il Tavolo permanente di monitoraggio;
- favorisce la collaborazione con i servizi e gli enti territoriali competenti;
- costituisce un punto di riferimento organizzativo per il personale scolastico relativamente alle procedure di segnalazione e di intervento.

2.2 Team Antibullismo

Il **Team Antibullismo** opera prevalentemente nell'ambito della prevenzione, della programmazione e del coordinamento delle iniziative dell'Istituto. In particolare:

- promuove interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata;
- propone attività di sensibilizzazione, informazione e formazione;
- favorisce il coinvolgimento degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico;
- collabora alla predisposizione e all'aggiornamento delle procedure interne;
- promuove lo sviluppo delle **life skills**, delle **competenze socio-emotive**, della **consapevolezza relazionale** e della **cittadinanza digitale**;
- promuove interventi finalizzati al riconoscimento e al **contrasto delle dinamiche di prevaricazione**;
- collabora **con i servizi e gli enti del territorio**;
- contribuisce al **monitoraggio dell'efficacia delle attività preventive realizzate**.

Il Team può inoltre proporre al Dirigente scolastico e agli organi collegiali competenti interventi educativi, organizzativi e psico-educativi sulla base dei bisogni rilevati nell'Istituto.

2.3 Team per l'Emergenza

Il **Team per l'Emergenza** interviene nei casi segnalati che richiedono un approfondimento tempestivo.
Nell'ambito delle procedure previste dal presente Protocollo, il Team:

- raccoglie e analizza preliminarmente le informazioni disponibili;
- contribuisce alla valutazione della situazione e alla qualificazione del caso;
- individua, in raccordo con il Dirigente scolastico e con gli altri soggetti competenti, gli interventi educativi e/o psico-educativi più appropriati;
- favorisce il raccordo con le famiglie;
- propone, quando opportuno, il coinvolgimento di professionisti o servizi competenti;
- cura il monitoraggio successivo della situazione e dell'efficacia degli interventi attuati.

La ricezione di una segnalazione **non comporta automaticamente la qualificazione dei fatti come bullismo o cyberbullismo**. Tale qualificazione avviene a seguito della raccolta e della valutazione degli elementi disponibili, secondo i criteri e le procedure previsti dal presente Codice interno e Protocollo.
Il Team opera nel rispetto della riservatezza, della dignità e dei diritti di tutti gli studenti coinvolti, evitando attribuzioni premature di responsabilità e l'utilizzo di etichette quali "bullo" o "vittima" prima della conclusione della fase di valutazione.
Il Team per l'Emergenza non si sostituisce al Dirigente scolastico, al Consiglio di classe o agli altri organi competenti nell'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari o negli adempimenti previsti dalla normativa

vigente.

2.4 Interventi psico-educativi, di consapevolezza e responsabilizzazione

Nell'ambito delle azioni di prevenzione, gestione e monitoraggio, l'Istituto può attivare **interventi sia individuali che gruppali psico-educativi, di sensibilizzazione, consapevolezza, responsabilizzazione e sviluppo delle competenze socio-emotive**, rivolti ai singoli studenti, a piccoli gruppi o alle classi coinvolte.
Tali interventi possono essere realizzati da **professionisti interni e/o esterni all'Istituto**, in possesso di competenze coerenti con la natura dell'attività proposta e nel rispetto dei rispettivi profili professionali, delle competenze degli organi scolastici, della normativa sulla protezione dei dati personali e, ove previsto, delle disposizioni relative al consenso informato.
Gli interventi possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- il riconoscimento delle dinamiche di bullismo e cyberbullismo;
- la consapevolezza degli effetti delle proprie azioni sugli altri;
- l'empatia e la capacità di assumere il punto di vista altrui;
- il riconoscimento e la gestione delle emozioni;
- le competenze comunicative e relazionali;
- la gestione dei conflitti;
- la capacità di chiedere aiuto;
- l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e dei social network;
- la responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie condotte;
- lo sviluppo di comportamenti prosociali;
- il recupero, ove possibile e sicuro, di relazioni compromesse;
- il miglioramento del clima relazionale del gruppo classe.

Gli interventi psico-educativi possono essere rivolti sia agli studenti che hanno subito comportamenti prevaricatori, sia agli studenti che li hanno posti in essere, sia agli eventuali spettatori o al gruppo classe, modulando obiettivi e modalità in relazione alle caratteristiche della situazione.
Gli interventi di natura **psico-educativa non costituiscono attività clinica, diagnostica o psicoterapeutica**.
Qualora nel corso delle attività emergano bisogni di natura psicologica o clinica che eccedano le finalità educative e psico-educative proprie dell'intervento scolastico, l'Istituto favorisce, nel rispetto della normativa vigente e delle competenze professionali, il raccordo con la famiglia e con i servizi o i professionisti competenti.

2.5 Tavolo permanente di monitoraggio

Ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della **Legge n. 71/2017**, come modificata dalla **Legge n. 70/2024**, l'Istituto istituisce un **Tavolo permanente di monitoraggio**, del quale fanno parte rappresentanti:

- degli studenti;
- degli insegnanti;
- delle famiglie;
- ed esperti di settore.

Nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Istituto, il Tavolo può essere integrato da ulteriori componenti ritenute utili, compresi rappresentanti del **personale ATA e dei collaboratori scolastici**, fermo restando il rispetto della composizione prevista dalla normativa.
Il Tavolo permanente svolge funzioni di osservazione e monitoraggio generale dei fenomeni nell'Istituto, contribuisce all'individuazione dei bisogni emergenti, valuta l'andamento delle attività di prevenzione e formula proposte per il loro miglioramento.
Il Tavolo può inoltre contribuire:

- alla programmazione delle attività annuali di prevenzione;
- alla valutazione dell'efficacia delle iniziative formative e psico-educative;
- all'individuazione delle priorità di intervento;
- all'aggiornamento periodico del Codice interno e Protocollo;
- alla promozione della partecipazione degli studenti e delle famiglie alle politiche di prevenzione dell'Istituto.

Il Tavolo permanente **non coincide con il Team per l'Emergenza e non è ordinariamente coinvolto nella gestione dei singoli casi**.
Al **fine di tutelare la riservatezza degli studenti, le attività di monitoraggio sono svolte, di norma, attraverso dati aggregati o anonimizzati**. L'eventuale **trattamento di informazioni riferibili a singoli casi avviene esclusivamente quando necessario e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali**

2.6 Funzioni della Commissione e principi di intervento

La Commissione, attraverso le sue diverse articolazioni, favorisce un sistema coordinato di prevenzione e contrasto che coinvolge l'intera comunità scolastica.
Gli interventi i perseguono prioritariamente finalità **educative, formative, psico-educative, di consapevolezza e responsabilizzazione** e, quando ne ricorrano le condizioni, possono comprendere interventi di **natura riparativa** e sono finalizzati:

- alla tutela e al sostegno della persona che subisce comportamenti prevaricatori;
- alla cessazione delle condotte lesive;
- alla responsabilizzazione di chi le ha poste in essere;
- allo sviluppo della consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni;
- al potenziamento delle competenze emotive, relazionali e sociali;
- al coinvolgimento responsabile del gruppo dei pari;
- al recupero delle relazioni, quando possibile e in condizioni di sicurezza;
- alla ricostruzione di un clima scolastico positivo;
- alla prevenzione della reiterazione dei comportamenti.

L'Istituto esprime una ferma disapprovazione verso ogni forma di prevaricazione, violenza e abuso, online e offline, assicurando una risposta tempestiva e proporzionata alla gravità dei fatti. Gli interventi perseguono finalità educative, formative, riparative e responsabilizzanti e, **ove ne ricorrano le condizioni, riparative**, ferme restando le misure disciplinari e gli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Le eventuali **sanzioni disciplinari** sono adottate esclusivamente dagli organi scolastici competenti, secondo lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Regolamento d'Istituto e la normativa vigente, e si inseriscono all'interno di un più ampio percorso educativo e di responsabilizzazione.
La scuola promuove pertanto un approccio che, pur esprimendo una chiara condanna dei comportamenti prevaricatori, **evita una logica meramente punitiva** e mira alla protezione della persona coinvolta, alla comprensione delle dinamiche relazionali, alla responsabilizzazione e alla riduzione del rischio del reiterarsi di episodi di bullismo e cyberbullismo.

3 La Prevenzione

La prevenzione costituisce uno degli strumenti principali per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e si realizza attraverso un insieme coordinato di azioni rivolte all'intera comunità scolastica.
In coerenza con le **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – aggiornamento 2021**, l'Istituto promuove interventi di prevenzione **universale, selettiva e indicata**, modulati in relazione ai bisogni rilevati e alle caratteristiche delle situazioni.
Gli obiettivi prioritari della prevenzione sono:

- **Accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo,** delle diverse forme che possono assumere, delle loro conseguenze e delle modalità attraverso cui chiedere aiuto e segnalare situazioni di difficoltà.
- **Promuovere una cultura del rispetto, della responsabilità e dell'inclusione**, contrastando comportamenti di prevaricazione, discriminazione, esclusione, umiliazione e violenza, sia nelle relazioni dirette sia negli ambienti digitali.
- **Potenziare le life skills e le competenze socio-emotive, con particolare riferimento alla consapevolezza emotiva**, all'empatia, alla capacità di assumere il punto di vista dell'altro, alla

comunicazione efficace, alla gestione dei conflitti, alla capacità di chiedere aiuto e alla costruzione di relazioni positive.

- **Promuovere la cittadinanza digitale e l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie**, sviluppando negli studenti la capacità di riconoscere i rischi connessi all'utilizzo della rete, dei social network, delle piattaforme di comunicazione e degli strumenti digitali, nonché la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni online.
- **Responsabilizzare il gruppo dei pari e il gruppo classe**, favorendo il superamento della passività degli osservatori e promuovendo comportamenti prosociali, solidarietà, capacità di sostenere chi si trova in difficoltà e disponibilità a rivolgersi agli adulti di riferimento.
- **Favorire la partecipazione attiva degli studenti alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione** e peer education, valorizzando il loro contributo nell'individuazione dei bisogni e delle strategie più efficaci per migliorare il clima scolastico.
- **Integrare le tematiche della prevenzione nelle attività curriculari** e nell'Educazione civica, attraverso letture, film, materiali audiovisivi, articoli, discussioni guidate, attività laboratoriali, analisi di casi, debate e altre metodologie didattiche che favoriscano riflessione, confronto e capacità di argomentazione.
- **Favorire l'emersione precoce delle situazioni di disagio e delle dinamiche di prevaricazione**, promuovendo l'ascolto degli studenti, la conoscenza dei canali di segnalazione e l'attenzione ai cambiamenti significativi nei comportamenti individuali e nelle dinamiche del gruppo classe.
- **Promuovere interventi psico-educativi e di consapevolezza, rivolti agli studenti, ai gruppi classe e, ove opportuno, alle famiglie,** finalizzati allo sviluppo delle competenze relazionali ed emotive, alla comprensione delle dinamiche di prevaricazione e alla prevenzione dei comportamenti a rischio. Tali interventi possono essere realizzati da professionisti interni e/o esterni all'Istituto, secondo quanto previsto dal presente Protocollo.
- **Coinvolgere le famiglie e il personale scolastico attraverso iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione** finalizzate a migliorare la capacità di riconoscere precocemente i segnali di disagio e le possibili situazioni di bullismo e cyberbullismo e a favorire una risposta educativa condivisa.
- **Rafforzare la collaborazione con i servizi e le istituzioni del territorio**, costruendo una rete con servizi socio-sanitari e sociali, Forze dell'ordine, enti locali, associazioni ed altre realtà competenti, al fine di favorire interventi coordinati di prevenzione, supporto e presa in carico quando necessari.
- **Monitorare nel tempo l'andamento dei fenomeni e il clima scolastico**, anche attraverso strumenti di rilevazione validati, osservazioni, dati aggregati, segnalazioni e attività di monitoraggio promosse dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dagli organismi competenti, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.
- **Valutare periodicamente l'efficacia delle attività di prevenzione** realizzate, utilizzando i risultati del monitoraggio per aggiornare la programmazione, individuare nuove priorità e migliorare progressivamente gli interventi dell'Istituto.
- **Le attività di prevenzione sono programmate tenendo conto delle caratteristiche dell'Istituto, dell'età degli studenti, dei bisogni rilevati e dei dati disponibili** e coinvolgono, secondo modalità differenziate, studenti, docenti, personale ATA, famiglie e soggetti del territorio.
- **Particolare attenzione è dedicata alla costruzione di un clima scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso,** nel quale gli studenti possano percepire la presenza di adulti disponibili all'ascolto e sappiano a chi rivolgersi in caso di difficoltà.

3.1 Segnali di possibili disagi associati a fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Alcuni cambiamenti nel comportamento, nel funzionamento scolastico, nelle relazioni o nel benessere psicofisico dello studente possono rappresentare **segnali di possibili disagi** e richiedere particolare attenzione da parte degli adulti di riferimento, quali docenti, personale ATA e altre figure educative.
Tali segnali **non costituiscono di per sé prova della presenza di bullismo o cyberbullismo** e non devono essere interpretati isolatamente. Assumono maggiore rilevanza quando compaiono improvvisamente, persistono nel tempo, si presentano con particolare intensità o rappresentano un cambiamento significativo

rispetto al precedente funzionamento dello studente.
Tra i principali segnali osservabili possono rientrare:

Segnali fisici e somatici

- frequenti mal di testa, dolori addominali o altri disturbi fisici ricorrenti non altrimenti spiegati;
- stanchezza persistente o frequente affaticamento;
- alterazioni significative del sonno o delle abitudini alimentari;
- irrequietezza o marcata agitazione;
- frequenti richieste di uscire dalla classe o di recarsi in infermeria;
- comparsa di disturbi fisici soprattutto in prossimità dell'ingresso a scuola o di specifiche attività scolastiche.

Segnali emotivi

- tristezza persistente o frequente abbassamento del tono dell'umore;
- sentimenti di solitudine, esclusione o impotenza;
- apatia o perdita di interesse verso attività precedentemente gradite;
- aumento significativo dell'ansia, della preoccupazione o della paura;
- irritabilità o improvvisi cambiamenti dell'umore;
- aumento della sensibilità alle critiche o alle interazioni con i pari;
- espressioni di autosvalutazione, vergogna o senso di colpa.

Particolare attenzione deve essere prestata a eventuali espressioni di **disperazione, autolesionismo o ideazione suicidaria**, che richiedono una tempestiva attivazione delle procedure di tutela e dei servizi competenti.

Segnali relazionali e sociali

- improvviso isolamento dal gruppo dei pari;
- riduzione significativa delle relazioni amicali;
- bruschi cambiamenti nei rapporti con compagni o amici;
- difficoltà ad inserirsi nel gruppo o tendenza a trascorrere gli intervalli da soli;
- esclusione ripetuta da attività, gruppi o momenti di socializzazione;
- apparente timore o evitamento nei confronti di determinati studenti;
- vissuti o episodi di umiliazione, mortificazione o ridicolizzazione in classe o negli altri contesti scolastici.

Segnali scolastici

- aumento delle assenze, dei ritardi o delle richieste di uscita anticipata;
- rifiuto o marcata riluttanza a recarsi a scuola;
- improvviso calo del rendimento;
- diminuzione della concentrazione e della partecipazione alle attività didattiche;
- perdita della motivazione scolastica;
- frequente dimenticanza o perdita di materiale scolastico;
- evitamento di particolari spazi, attività o momenti della giornata scolastica.

Cambiamenti comportamentali

- improvvisa chiusura o maggiore taciturnità rispetto al comportamento abituale;
- comparsa di aggressività, oppositività o irritabilità precedentemente non presenti;
- cambiamenti significativi nell'autostima e nella percezione di sé;
- comportamenti regressivi o insoliti rispetto all'età e alle caratteristiche abituali dello studente;
- richiesta frequente di protezione o vicinanza agli adulti.

Segnali connessi all'utilizzo delle tecnologie digitali

Nel caso del cyberbullismo possono inoltre essere osservati cambiamenti significativi nel rapporto con smartphone, social network, sistemi di messaggistica o altre piattaforme digitali, quali:

- improvviso aumento o drastica riduzione dell'utilizzo dello smartphone o dei social;
- forte agitazione, tristezza, rabbia o paura dopo aver ricevuto messaggi o utilizzato dispositivi digitali;
- necessità di controllare continuamente notifiche e messaggi;
- improvviso abbandono di social network, gruppi o account precedentemente utilizzati;
- cancellazione o modifica frequente dei propri profili;

- particolare segretezza relativamente alle attività svolte online;
- rifiuto di parlare di ciò che avviene nei gruppi di messaggistica o sui social;
- timore di ricevere notifiche o messaggi;
- perdita o modifica improvvisa delle relazioni online;
- diffusione tra i pari di immagini, messaggi o contenuti riguardanti lo studente, della quale gli adulti vengano direttamente o indirettamente a conoscenza.

La presenza di uno o più di questi segnali richiede innanzitutto **osservazione, ascolto e approfondimento**, evitando conclusioni premature. Qualora i cambiamenti siano significativi, persistenti o associati ad altre informazioni o segnalazioni, il personale scolastico attiva le procedure previste dal presente Codice interno e Protocollo.

L'obiettivo dell'osservazione **non è formulare diagnosi né attribuire responsabilità**, ma **intercettare precocemente eventuali situazioni di disagio**, offrire allo studente uno spazio di ascolto e consentire alla scuola di valutare l'eventuale necessità di ulteriori interventi educativi, psico-educativi o di tutela.

3.2 Condotte e segnali di possibili comportamenti prevaricatori

Alcuni comportamenti individuali o di gruppo possono rappresentare **segnali di possibili dinamiche di prevaricazione, bullismo o cyberbullismo** e richiedere particolare attenzione da parte degli adulti.

Tali comportamenti **non consentono, da soli, di qualificare uno studente come autore di bullismo o cyberbullismo**. Devono essere valutati nel loro contesto, considerando frequenza, reiterazione, intenzionalità, caratteristiche della relazione tra gli studenti, eventuale squilibrio di potere ed effetti prodotti.

Tra i segnali che possono richiedere approfondimento rientrano:

Comportamenti nelle relazioni con i pari

- frequenti comportamenti di derisione, umiliazione, svalutazione o scherno nei confronti di uno o più compagni;
- utilizzo abituale di soprannomi offensivi, insulti, minacce o commenti denigratori;
- esclusione intenzionale e ripetuta di uno studente dalle attività o dal gruppo dei pari;
- comportamenti di intimidazione, pressione, ricatto o coercizione;
- imposizione della propria volontà mediante minaccia, paura o pressione del gruppo;
- danneggiamento, sottrazione o appropriazione di oggetti appartenenti ad altri studenti;
- provocazioni ripetute finalizzate a ottenere una reazione dalla persona presa di mira;
- comportamenti fisicamente aggressivi o minacciosi;
- coinvolgimento o incoraggiamento di altri studenti nelle azioni di prevaricazione;
- ricerca dell'approvazione del gruppo attraverso l'umiliazione o la ridicolizzazione di un compagno;
- tentativi di isolare uno studente o di influenzare gli altri affinché interrompano o limitino i rapporti con lui.

Comportamenti nel gruppo

Particolare attenzione va prestata anche alle dinamiche che coinvolgono più studenti, quali:

- presenza di un gruppo che sostiene, incoraggia o rinforza comportamenti prevaricatori;
- risate, approvazione, diffusione o rilancio di contenuti offensivi;
- silenzio o passività del gruppo determinati dal timore di diventare a propria volta oggetto di prevaricazione;
- pressioni esercitate sui compagni affinché non riferiscano l'accaduto agli adulti;
- diffusione di una rappresentazione svalutante o stigmatizzante di uno studente all'interno del gruppo;
- attribuzione stabile di ruoli quali "quello debole", "quello strano" o altre etichette svalutanti.

L'osservazione deve pertanto riguardare non soltanto il comportamento del singolo studente, ma anche **le dinamiche relazionali e il ruolo assunto dagli spettatori e dal gruppo dei pari**.

Comportamenti in ambiente digitale
Nel cyberbullismo possono inoltre costituire segnali di attenzione:

- invio ripetuto di messaggi offensivi, minacciosi, denigratori o umilianti;
- diffusione non autorizzata di immagini, video, registrazioni o informazioni riguardanti altri studenti;
- realizzazione o condivisione di contenuti finalizzati alla ridicolizzazione o all'umiliazione di un compagno;
- esclusione intenzionale da gruppi di messaggistica, chat o comunità online utilizzata come forma di pressione o isolamento;
- creazione di profili, account o contenuti falsi riferiti ad altri studenti;
- impersonificazione o utilizzo improprio dell'identità digitale altrui;
- diffusione di voci, informazioni false o contenuti denigratori attraverso social network e sistemi di messaggistica;
- condivisione o rilancio di contenuti offensivi prodotti da altri;
- organizzazione attraverso strumenti digitali di azioni di esclusione, scherno o prevaricazione;
- minaccia di pubblicare o diffondere immagini, informazioni o conversazioni private.

Nell'ordinaria attività scolastica, **i docenti e il personale scolastico non procedono all'accesso, all'ispezione o alla consultazione dei contenuti presenti negli smartphone, negli account o negli altri dispositivi digitali personali degli studenti, né richiedono password o credenziali di accesso**.
La conoscenza di possibili comportamenti di cyberbullismo può pertanto derivare anche da **segnalazioni o riferimenti effettuati dagli studenti, dalle famiglie, da altri membri della comunità scolastica o da soggetti esterni**, nonché dalla spontanea esibizione da parte dell'interessato di messaggi, immagini, conversazioni o altri contenuti ritenuti rilevanti.
Tali informazioni sono considerate **elementi da approfondire e non prova automatica della responsabilità di uno studente**. Il personale che ne venga a conoscenza procede secondo le modalità di segnalazione previste dal presente Codice interno e Protocollo, nel rispetto della riservatezza e della normativa sulla protezione dei dati personali.
Qualora sia necessario procedere ad acquisizioni, accertamenti o verifiche sui contenuti di dispositivi personali che eccedano l'ordinaria attività educativa e scolastica, la scuola si attiene alle procedure previste dalla normativa vigente e, ove necessario, si raccorda con il Dirigente scolastico e con le **Autorità competenti**.
Anche il semplice inoltro, commento, condivisione o rilancio di contenuti lesivi può contribuire alla loro diffusione e amplificazione e deve pertanto essere considerato nella valutazione complessiva della situazione.

La vigilanza del personale scolastico riguarda i comportamenti e le situazioni conoscibili nell'esercizio delle proprie funzioni e **non implica un'attività di controllo generalizzato delle comunicazioni private, degli account o dei dispositivi personali degli studenti.**

Atteggiamenti che possono accompagnare le condotte
Possono inoltre richiedere attenzione, soprattutto quando associati a comportamenti concretamente osservabili:

- frequente giustificazione delle condotte aggressive come "scherzi" anche quando l'altro manifesta disagio;
- minimizzazione degli effetti delle proprie azioni;
- difficoltà a riconoscere il punto di vista e il vissuto della persona coinvolta;
- attribuzione sistematica della responsabilità alla persona che ha subito il comportamento;
- ostilità o atteggiamenti di sfida quando vengono posti limiti ai comportamenti prevaricatori;

- tentativi di impedire ad altri studenti di riferire quanto accaduto.
- Tali elementi devono essere interpretati con cautela e non costituiscono indicatori diagnostici né prova di responsabilità.

Osservazione e approfondimento

L'osservazione delle dinamiche relazionali può essere favorita attraverso attività educative e psico-educative individuali o di gruppo, discussioni guidate, lavori sul clima della classe, attività sulle emozioni e sulle relazioni, analisi di situazioni o casi, strumenti di rilevazione e altre metodologie coerenti con l'età degli studenti.

Tali attività devono essere utilizzate con finalità educative e preventive e **non come strumenti investigativi o per indurre gli studenti a rivelare pubblicamente esperienze personali**.

Quando un docente o altro membro del personale rileva comportamenti o informazioni che facciano ragionevolmente ipotizzare una situazione di prevaricazione, bullismo o cyberbullismo, procede secondo le **modalità di segnalazione previste dal presente Codice interno e Protocollo**, evitando confronti pubblici o interventi che possano determinare ulteriore esposizione degli studenti coinvolti.

Il Coordinatore di classe, il Referente e il Team competente, in raccordo con il Dirigente scolastico, valutano l'opportunità e le modalità di coinvolgimento delle famiglie secondo la procedura prevista dal Protocollo e nel rispetto della riservatezza.

L'obiettivo dell'osservazione è **intercettare precocemente le dinamiche problematiche e consentire un approfondimento tempestivo**, senza attribuire preventivamente ruoli o responsabilità e mantenendo distinta la fase della segnalazione da quella della valutazione del caso.

4. Interventi educativi e preventivi

Gli interventi educativi e preventivi costituiscono parte integrante della strategia dell'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e sono finalizzati a promuovere un clima scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, a rafforzare le competenze personali e relazionali degli studenti e a favorire l'emersione precoce delle situazioni di disagio.

Le attività sono programmate tenendo conto dell'età degli studenti, delle caratteristiche delle classi, dei bisogni rilevati attraverso l'osservazione e il monitoraggio e degli eventuali fenomeni emergenti nell'Istituto.

In particolare, l'Istituto promuove:

- **il rispetto delle disposizioni sull'utilizzo degli smartphone e degli altri dispositivi digitali**, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento d'Istituto. In conformità alla Nota MIM prot. n. 3392 del 16 giugno 2025, nel secondo ciclo di istruzione l'utilizzo dello smartphone è vietato durante l'orario scolastico, anche per finalità didattiche, ferme restando le eccezioni previste dalla normativa, comprese quelle connesse a specifiche esigenze documentate e, nei casi previsti, alle attività proprie degli indirizzi tecnologici;
- la realizzazione di iniziative connesse alla **Giornata del rispetto del 20 gennaio**, istituita dalla Legge n. 70/2024, nonché di ulteriori giornate, eventi o attività di sensibilizzazione dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso incontri, film, materiali audiovisivi, testimonianze, attività laboratoriali, discussioni guidate e interventi di esperti;
- l'integrazione delle tematiche relative al rispetto, alla convivenza civile, alla prevenzione delle prevaricazioni e alla cittadinanza digitale nelle attività curriculari e, in particolare, nell'ambito dell'**Educazione civica**;
- la promozione della **discussione aperta e guidata**, del confronto rispettoso e della capacità di riconoscere e analizzare criticamente comportamenti di esclusione, discriminazione, prevaricazione e violenza;
- la creazione e il mantenimento di un **ambiente scolastico sereno, inclusivo e rispettoso**, coerentemente con le finalità educative indicate nel PTOF e con il Patto educativo di corresponsabilità;
- la promozione di attività finalizzate al potenziamento delle **life skills**, delle competenze socio-

emotive, dell'empatia, della consapevolezza emotiva, della comunicazione efficace, della gestione dei conflitti e dei comportamenti prosociali;

- la realizzazione di **interventi psico-educativi, di consapevolezza e di responsabilizzazione**, rivolti a singoli studenti, piccoli gruppi o classi, finalizzati alla comprensione delle dinamiche relazionali, al riconoscimento delle conseguenze delle proprie condotte, alla gestione delle emozioni e alla promozione di modalità relazionali più funzionali;
- il coinvolgimento, ove opportuno, di **professionisti interni e/o esterni all'Istituto**, quali psicologi, pedagogisti o altri professionisti con competenze pertinenti, nel rispetto dei rispettivi profili professionali, della normativa sulla protezione dei dati personali e delle eventuali disposizioni relative al consenso informato;
- attività di **educazione all'uso consapevole della rete**, dei social network, dei sistemi di messaggistica e delle altre tecnologie digitali, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali, alla permanenza e diffusività dei contenuti online, alla reputazione digitale, al rispetto dell'identità altrui e alle conseguenze derivanti dalla produzione, condivisione o rilancio di contenuti lesivi;
- iniziative di **peer education e partecipazione attiva degli studenti**, finalizzate a rafforzare il ruolo positivo del gruppo dei pari e a contrastare la passività degli osservatori nelle situazioni di prevaricazione;
- attività informative e formative rivolte alle **famiglie**, finalizzate a favorire il riconoscimento precoce dei segnali di disagio, una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo delle tecnologie e la collaborazione con la scuola;
- attività di formazione e aggiornamento rivolte al **personale docente e ATA**, con particolare riferimento all'osservazione delle dinamiche relazionali, alle procedure di segnalazione, alle modalità di gestione dei casi e alla conoscenza delle risorse interne ed esterne disponibili;
- la disponibilità di **canali di segnalazione accessibili e chiaramente identificabili**, tra cui una casella di posta elettronica dedicata o altri strumenti individuati dall'Istituto, attraverso i quali studenti, famiglie e personale scolastico possano segnalare situazioni di possibile bullismo, cyberbullismo o disagio relazionale.

La segnalazione attraverso tali canali **non costituisce una denuncia in senso giuridico né determina automaticamente la qualificazione dei fatti come bullismo o cyberbullismo**. Essa rappresenta l'avvio della procedura interna di raccolta delle informazioni e di valutazione prevista dal presente Codice interno e Protocollo.

Gli interventi educativi e psico-educativi vengono definiti in relazione alle caratteristiche della situazione e possono interessare non soltanto lo studente che ha subito o posto in essere determinati comportamenti, ma anche il **gruppo classe e gli eventuali spettatori**, quando ciò risulti utile e non comporti un'ulteriore esposizione o stigmatizzazione delle persone coinvolte.

Le attività psico-educative svolte nell'ambito scolastico mantengono una finalità educativa e preventiva e **non si configurano come interventi diagnostici o psicoterapeutici**. Qualora emergano bisogni che richiedano una presa in carico di natura clinica, la scuola favorisce, secondo le procedure previste, il raccordo con la famiglia e con i servizi o professionisti competenti.

- La promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, p.es. di psico-educazione per il potenziamento della consapevolezza dei rischi connessi all'uso disfunzionale di Internet.
- La promozione di progetti per potenziare le *life skills* e l'*educazione socio-affettiva*.
- La messa a disposizione di una casella mail a cui gli studenti si possono riferire o alla quale possono denunciare eventuali episodi.

5. Collaborazione con le famiglie, i servizi e il territorio

La prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo richiedono una **collaborazione stabile tra scuola, famiglie, servizi territoriali, istituzioni e soggetti della comunità educante**, nel rispetto delle rispettive competenze.
L'Istituto promuove, in particolare:

- la collaborazione con **enti locali, servizi socio-sanitari e sociali, Forze dell'ordine, Polizia Postale, Ufficio Scolastico Territoriale, Prefettura, servizi della giustizia minorile, associazioni del Terzo settore e altri soggetti competenti**, per la realizzazione di interventi integrati di prevenzione, formazione, supporto e, quando necessario, presa in carico delle situazioni più complesse;
- la realizzazione di **incontri informativi e formativi con le Forze dell'ordine e con altri esperti**, finalizzati a promuovere un uso consapevole della rete e delle tecnologie digitali, una maggiore conoscenza dei rischi connessi ai comportamenti online e la consapevolezza delle possibili conseguenze sul piano educativo, civile e penale;
- la collaborazione con lo **Sportello psicologico, di ascolto o di counselling scolastico**, ove presente, favorendo il raccordo con le attività di prevenzione, ascolto, sostegno e psico-educazione previste dall'Istituto, nel rispetto delle specifiche competenze professionali e delle regole di riservatezza;
- l'attivazione, quando opportuno, di **interventi psico-educativi, di consapevolezza e responsabilizzazione**, realizzati da professionisti interni e/o esterni, rivolti a singoli studenti, gruppi, classi o famiglie, con finalità educative, preventive e di sostegno;
- incontri e iniziative rivolti alle **famiglie**, finalizzati a rafforzare la collaborazione educativa con la scuola, favorire il riconoscimento precoce dei segnali di disagio e promuovere modalità consapevoli di accompagnamento dei figli nell'uso degli strumenti digitali.

Le **famiglie sono informate delle responsabilità educative connesse all'esercizio della responsabilità genitoriale** e delle **eventuali conseguenze civili e penali derivanti dalle condotte poste in essere dai minori, anche con riferimento, per quanto applicabile, all'art. 2048 del Codice civile.**
La collaborazione con le famiglie non deve essere intesa come richiesta di un controllo indiscriminato delle comunicazioni private dei figli, ma come promozione di una **vigilanza educativa proporzionata all'età, al grado di autonomia e alle eventuali situazioni di rischio**, fondata sul dialogo, sulla condivisione delle regole e sulla consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete.
A tal fine, le famiglie sono invitate a prestare attenzione, in particolare, a eventuali cambiamenti significativi:

- nelle modalità e nei tempi di utilizzo di smartphone, social network e sistemi di messaggistica;
- nell'umore o nel comportamento dopo l'utilizzo dei dispositivi digitali;
- nelle relazioni con i pari;
- nella partecipazione a gruppi di messaggistica o comunità online;
- nella tendenza all'isolamento, alla segretezza o alla paura di ricevere messaggi e notifiche.

Le famiglie sono inoltre invitate a **conservare, quando possibile e senza diffonderli ulteriormente, eventuali messaggi, immagini, video o altri contenuti** che possano risultare utili per comprendere una situazione segnalata e a riferirli alla scuola secondo le procedure previste dal presente Protocollo.
Il personale scolastico, nell'ordinaria attività educativa e di vigilanza, **non procede all'ispezione dei dispositivi personali o degli account degli studenti**.
Le informazioni relative a possibili condotte online possono pertanto provenire anche da quanto riferito dagli studenti, dalle famiglie o da altri soggetti, nonché dalla spontanea esibizione di contenuti da parte degli interessati. Tali elementi vengono acquisiti come informazioni da approfondire secondo le procedure interne e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

5.1 Patto educativo di corresponsabilità e Regolamento d'Istituto

Il riferimento contenuto nella precedente versione del Protocollo ad una **"eventuale integrazione"** del Patto educativo deve essere superato.

Ai sensi dell'art. 5 della **Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024**, il Regolamento d'Istituto e il **Patto educativo di corresponsabilità sono integrati** con specifici riferimenti alle condotte di bullismo e cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità dei comportamenti.
Il Patto educativo promuove inoltre l'impegno condiviso di scuola, studenti e famiglie a:

- favorire l'emersione tempestiva delle situazioni di disagio o prevaricazione;
- rispettare le procedure previste dal Codice interno e Protocollo;
- collaborare alle attività di prevenzione e formazione;
- promuovere un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali;
- sostenere, quando necessario, i percorsi educativi, psico-educativi, di responsabilizzazione e riparativi attivati dall'Istituto.

5.2 Raccordo con i servizi esterni nei casi che richiedono maggiore tutela

Nei casi in cui la situazione presenti elementi di particolare gravità, reiterazione o complessità, l'Istituto può attivare, secondo le competenze previste dalla normativa, il raccordo con i servizi territoriali, i servizi sociali e socio-sanitari, le Forze dell'ordine o le altre Autorità competenti.
La L. 71/2017, come modificata dalla L. 70/2024, prevede inoltre che i servizi territoriali possano promuovere progetti personalizzati finalizzati al sostegno dei minori coinvolti e alla responsabilizzazione degli autori, anche attraverso attività riparative o di utilità sociale.
Può essere altresì indicato tra le risorse disponibili il servizio pubblico **Emergenza Infanzia 114**, previsto dalla normativa vigente quale strumento nazionale di assistenza anche nelle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

6. Intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo: misure educative, correttive e sanzioni

L'Istituto interviene nei casi accertati di bullismo e cyberbullismo attraverso un insieme coordinato di **misure educative, psico-educative, di responsabilizzazione, riparative e, quando previste, disciplinari**, proporzionate alla gravità dei fatti, alla loro reiterazione, alle caratteristiche della situazione e ai bisogni degli studenti coinvolti.
Ai sensi della **Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70**, quando il Dirigente scolastico venga a conoscenza di atti riconducibili a bullismo o cyberbullismo che coinvolgano studenti dell'Istituto, applica le procedure previste dalle Linee di orientamento, informa tempestivamente i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti e promuove adeguate iniziative di carattere educativo. Nei casi più gravi, nelle condotte reiterate o quando gli interventi educativi adottati non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6.1 Finalità degli interventi

Gli interventi adottati dall'Istituto sono finalizzati a:

- tutelare e sostenere lo studente che ha subito comportamenti prevaricatori;
- interrompere tempestivamente le condotte lesive;
- favorire la comprensione delle conseguenze delle proprie azioni da parte dello studente che le ha poste in essere;
- promuovere assunzione di responsabilità e consapevolezza;
- ridurre il rischio di reiterazione;
- coinvolgere, quando opportuno, il gruppo dei pari e gli eventuali spettatori;
- favorire, quando possibile e in condizioni di sicurezza, il recupero delle relazioni compromesse;
- ripristinare un clima scolastico rispettoso e inclusivo.

L'intervento della scuola non ha pertanto una finalità meramente punitiva, ma persegue prioritariamente obiettivi **educativi, formativi e responsabilizzanti**.

6.2 Interventi educativi e psico-educativi

In relazione alle caratteristiche della situazione possono essere attivati:

- colloqui educativi individuali;
- interventi psico-educativi di consapevolezza e responsabilizzazione;
- attività rivolte al gruppo classe;
- percorsi sulle competenze socio-emotive e sulle life skills;
- attività sulla gestione dei conflitti e sulle modalità relazionali;

- interventi di educazione alla cittadinanza digitale;
- attività finalizzate allo sviluppo dell'empatia e alla comprensione degli effetti delle proprie azioni;
- percorsi di mediazione scolastica, quando appropriati e in condizioni di sicurezza;
- interventi di carattere riparativo;
- attività di sostegno e accompagnamento rivolte agli studenti coinvolti.

Tali interventi possono essere realizzati da personale scolastico competente e da **professionisti interni e/o esterni all'Istituto**, quali psicologi, pedagogisti o altre figure qualificate, nel rispetto dei rispettivi profili professionali, della normativa sulla protezione dei dati personali e delle eventuali disposizioni relative al consenso informato.
Gli interventi psico-educativi realizzati nell'ambito scolastico non costituiscono attività diagnostica o psicoterapeutica.

6.3 Provvedimenti disciplinari

Le eventuali sanzioni disciplinari sono adottate dagli **organi scolastici competenti**, secondo il Regolamento d'Istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e la normativa vigente.
Le sanzioni devono essere:

- proporzionate alla gravità dell'infrazione;
- temporanee;
- ispirate ai principi di gradualità e responsabilizzazione;
- orientate, per quanto possibile, alla riparazione delle conseguenze della condotta e al recupero dello studente.

Il **D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134** ha rafforzato la finalità educativa delle sanzioni disciplinari, prevedendo specifiche attività connesse ai periodi di allontanamento dalle lezioni.
In particolare:

- in caso di **allontanamento fino a due giorni**, il Consiglio di classe delibera attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, da svolgersi presso l'Istituto;
- in caso di **allontanamento da tre a quindici giorni**, il Consiglio di classe delibera attività di cittadinanza attiva e solidale proporzionate alla durata dell'allontanamento;
- per periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, trovano applicazione le ulteriori misure educative e di recupero previste dalla normativa vigente.

Durante i periodi di allontanamento deve essere mantenuto, nei casi previsti, un rapporto tra scuola, studente e famiglia finalizzato a preparare il rientro nel gruppo classe.

6.4 Coinvolgimento della famiglia

La famiglia viene coinvolta con finalità **informative, educative e collaborative**, favorendo una lettura realistica e responsabile dell'accaduto e la condivisione delle strategie di intervento.
La scuola promuove un confronto che eviti sia la **minimizzazione** delle condotte, attraverso espressioni quali "è solo uno scherzo", "sono ragazzi" o "non voleva fare male", sia risposte eccessivamente punitive o sproporzionate.
L'obiettivo è favorire nella famiglia una posizione educativa capace di:

- riconoscere la gravità del comportamento quando presente;
- sostenere l'assunzione di responsabilità;
- collaborare con la scuola nell'attuazione degli interventi;
- evitare forme di stigmatizzazione dello studente;
- sostenere eventuali percorsi educativi, psico-educativi o riparativi.

6.5 Interventi riparativi

Quando le caratteristiche del caso lo consentano e ciò non comporti rischi di ulteriore esposizione o vittimizzazione, l'Istituto può promuovere **attività riparative** o **di utilità sociale**, finalizzate a favorire la **consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e il ripristino di relazioni e comportamenti coerenti con i valori della comunità scolastica.**
La normativa vigente richiama espressamente la possibilità di sostenere i minori coinvolti e di promuovere la rieducazione di chi ha posto in essere condotte di bullismo o cyberbullismo anche attraverso attività riparative o di utilità sociale.
L'eventuale incontro diretto tra lo studente che ha subito la condotta e lo studente che l'ha posta in essere non

costituisce un passaggio automatico. Può essere valutato esclusivamente quando vi siano condizioni di sicurezza, volontarietà, adeguata preparazione e assenza di rischio di ulteriore vittimizzazione.

6.6 Rapporti con le Autorità competenti

Le procedure educative e disciplinari interne alla scuola **non sostituiscono gli obblighi previsti dalla legge**.
Quando i fatti presentino caratteristiche tali da rendere necessario il coinvolgimento di Forze dell'ordine, Autorità giudiziaria, servizi sociali o altri servizi competenti, il Dirigente scolastico procede secondo la normativa vigente e le competenze attribuite alla funzione.
L'eventuale rilevanza penale dei fatti è distinta dalla qualificazione scolastica della situazione come bullismo o cyberbullismo e viene valutata dalle Autorità competenti.

7. Gestione dei casi acuti e delle situazioni di emergenza

Al fine di consentire l'emersione e la gestione tempestiva di possibili episodi di bullismo e cyberbullismo, l'Istituto predispone **procedure chiare e accessibili di segnalazione, valutazione, intervento e monitoraggio**.
Ogni segnalazione viene presa in considerazione con attenzione e riservatezza. La ricezione di una segnalazione, tuttavia, **non costituisce di per sé accertamento dei fatti né comporta automaticamente la qualificazione dell'episodio come bullismo o cyberbullismo**. Le informazioni ricevute rappresentano elementi da approfondire attraverso la procedura prevista dal presente Codice interno e Protocollo.
Nelle situazioni che presentano elementi di particolare gravità o urgenza, la priorità è rappresentata dalla **tutela immediata della sicurezza e del benessere degli studenti coinvolti**, attivando senza ritardo il Dirigente scolastico e, ove necessario, i servizi o le Autorità competenti.
La gestione del caso si articola nelle seguenti fasi:

7.1. Segnalazione e prima presa in carico

La procedura ha inizio con la ricezione di una segnalazione, che può provenire da:

- uno studente direttamente coinvolto;
- compagni o altri studenti;
- docenti o personale ATA;
- genitori o esercenti la responsabilità genitoriale;
- professionisti operanti nell'Istituto;
- altri soggetti che siano venuti a conoscenza della situazione.

La segnalazione può riguardare fatti osservati direttamente oppure **informazioni riferite da altri soggetti**.
Nel caso di comportamenti avvenuti in ambiente digitale, si tiene conto del fatto che il personale scolastico, nell'ordinaria attività educativa, **non procede all'ispezione degli smartphone, degli account o dei dispositivi personali degli studenti**. Le informazioni possono pertanto derivare anche da quanto riferito dagli studenti o dalle famiglie o da contenuti spontaneamente mostrati dagli interessati.
La segnalazione viene trasmessa secondo le modalità definite dall'Istituto al Referente, al Team per l'Emergenza e/o al Dirigente scolastico.

7.2. Valutazione preliminare dell'urgenza

Ricevuta la segnalazione, viene effettuata una prima valutazione volta a stabilire:

- se vi sia un rischio attuale per la sicurezza o il benessere di uno studente;
- la gravità apparente della situazione;
- l'eventuale necessità di interrompere immediatamente comportamenti in corso;
- l'opportunità di attivare tempestivamente la famiglia, i servizi o altri soggetti competenti;
- la necessità di procedere a un approfondimento secondo la procedura ordinaria.

In presenza di **violenza fisica significativa, minacce gravi, rischio per l'incolumità, contenuti particolarmente lesivi diffusi online, riferimenti ad autolesionismo o suicidio o altre condizioni di particolare gravità**, vengono attivate con priorità le misure di tutela previste dalla normativa e dalle procedure dell'Istituto.

7.3. Approfondimento e valutazione del caso

Il Team per l'Emergenza, in raccordo con il Dirigente scolastico, procede alla raccolta delle informazioni necessarie per comprendere:

- che cosa è accaduto;
- quando, dove e con quali modalità;
- quali soggetti risultano coinvolti;

- se le condotte siano occasionali o reiterate;
- quale sia il contesto relazionale;
- gli effetti prodotti sugli studenti;
- l'eventuale presenza di dinamiche di gruppo;
- l'eventuale utilizzo di strumenti digitali;
- gli elementi utili a distinguere un conflitto, un comportamento scorretto o aggressivo da una situazione riconducibile a bullismo o cyberbullismo.

L'approfondimento viene effettuato evitando interrogatori collettivi, confronti prematuri tra gli studenti coinvolti o altre modalità che possano determinare pressione, stigmatizzazione o ulteriore esposizione.

7.4. Definizione e attuazione degli interventi

Sulla base della valutazione effettuata vengono individuati gli interventi più appropriati, che possono comprendere, anche in combinazione tra loro:

- interventi individuali di sostegno e tutela;
- colloqui educativi;
- interventi **psico-educativi, di consapevolezza e responsabilizzazione**;
- interventi rivolti al gruppo classe o agli spettatori;
- attività sulle competenze socio-emotive e relazionali;
- percorsi di cittadinanza digitale;
- coinvolgimento e collaborazione con le famiglie;
- interventi finalizzati al recupero delle relazioni, quando appropriati e sicuri;
- percorsi riparativi o di mediazione, quando ne ricorrano le condizioni;
- coinvolgimento di professionisti interni e/o esterni;
- raccordo con servizi socio-sanitari, servizi sociali, Forze dell'ordine o altre Autorità competenti;
- eventuali provvedimenti disciplinari adottati dagli organi scolastici competenti.

Gli interventi sono definiti in modo **proporzionato alla gravità e alle caratteristiche della situazione** e possono essere modificati sulla base dell'evoluzione del caso.

7.5. Monitoraggio e verifica

Ogni situazione presa in carico viene sottoposta a monitoraggio per verificare:

- la cessazione delle condotte problematiche;
- il benessere e la sicurezza degli studenti coinvolti;
- l'eventuale reiterazione dei comportamenti;
- l'evoluzione delle relazioni nel gruppo classe;
- l'efficacia degli interventi educativi e psico-educativi realizzati;
- la necessità di modificare, proseguire o intensificare gli interventi.

Il monitoraggio prevede uno o più momenti di verifica a distanza di tempo, secondo la gravità e le caratteristiche della situazione.

7.6 Principi che orientano la gestione dei casi

Durante tutte le fasi della procedura l'Istituto opera secondo criteri di **tempestività, proporzionalità, riservatezza, tutela degli studenti e rispetto dei ruoli e delle competenze professionali**.

In particolare:

- si evita di attribuire prematuramente etichette quali "bullo", "cyberbullo" o "vittima";
- si mantiene distinta la **segnalazione dall'accertamento e dalla valutazione del caso**;
- si raccolgono esclusivamente le informazioni necessarie alla gestione della situazione;
- si evita la diffusione delle informazioni oltre i soggetti che, per ruolo e competenza, devono esserne a conoscenza;
- si privilegia una risposta educativa e responsabilizzante, ferme restando le eventuali misure disciplinari e gli obblighi previsti dalla legge.

8. Schema delle procedure scolastiche di segnalazione, valutazione e presa in carico

Al fine di garantire una gestione tempestiva, uniforme e riservata delle situazioni segnalate, l'Istituto adotta una procedura interna per la **segnalazione, la valutazione, la presa in carico, l'intervento e il monitoraggio** dei presunti casi di bullismo e cyberbullismo.

La procedura è finalizzata alla tutela degli studenti coinvolti e non assume carattere investigativo o giudiziario. La ricezione di una segnalazione **non comporta automaticamente l'accertamento dei fatti né l'attribuzione di responsabilità**.

8.1 Modalità di segnalazione

La segnalazione di un presunto episodio di bullismo o cyberbullismo può essere effettuata attraverso:

- apposito **modulo cartaceo o digitale** predisposto dall'Istituto;
- casella di **posta elettronica istituzionale dedicata**;
- comunicazione diretta al Dirigente scolastico, al Referente per il bullismo e cyberbullismo, al Coordinatore di classe o ad altro personale scolastico, che provvederà ad attivare la procedura prevista;
- ulteriori modalità eventualmente individuate dall'Istituto e rese note alla comunità scolastica.

La segnalazione può provenire dallo studente direttamente coinvolto, da altri studenti, dalle famiglie, dal personale scolastico, da professionisti operanti nell'Istituto o da altri soggetti che siano venuti a conoscenza dei fatti.

Nel caso di eventi avvenuti in ambiente digitale, le informazioni possono derivare anche da quanto **riferito dagli studenti o dalle famiglie**, nonché da contenuti spontaneamente mostrati dagli interessati. Il personale scolastico, nell'ordinaria attività educativa, non procede all'ispezione degli smartphone, degli account o dei dispositivi personali degli studenti.

La segnalazione deve contenere, per quanto possibile, informazioni circostanziate sui fatti osservati o riferiti, evitando giudizi, diagnosi o attribuzioni preventive di responsabilità.

8.2 Registrazione, conservazione e tutela della riservatezza

Le segnalazioni e la documentazione prodotta nel corso della gestione del caso sono trattate nel rispetto del **Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)**, del D.Lgs. n. 196/2003 e delle disposizioni interne dell'Istituto in materia di protezione dei dati personali.

I dati raccolti devono essere **pertinenti, adeguati e limitati a quanto necessario** per la valutazione e la gestione della situazione.

La documentazione cartacea relativa alla segnalazione, alla valutazione e al monitoraggio è conservata in modo da impedirne l'accesso a persone non autorizzate, ad esempio in **armadio o archivio chiuso e accessibile esclusivamente al personale autorizzato**.

La documentazione digitale è conservata esclusivamente attraverso **sistemi e account istituzionali adeguatamente protetti**, con accesso riservato ai soggetti autorizzati.

È da evitare, salvo specifiche esigenze previste dalle procedure dell'Istituto, la conservazione di documentazione relativa ai casi su dispositivi personali, account privati, sistemi di messaggistica personale o servizi cloud non autorizzati.

La documentazione non viene diffusa all'intero Consiglio di classe o ad altri soggetti quando ciò non sia necessario. Le informazioni sono condivise secondo il principio della **necessità di conoscenza**, limitatamente ai soggetti che, per funzione e competenza, devono intervenire nella gestione del caso.

I documenti sono conservati per il tempo necessario alle finalità per le quali sono stati raccolti e secondo le disposizioni dell'Istituto relative alla **conservazione documentale e alla protezione dei dati personali**, evitando conservazioni indefinite non giustificate.

Eventuali immagini, screenshot, messaggi o altri contenuti digitali prodotti dagli interessati devono essere trattati con particolare cautela, evitando duplicazioni, inoltri o diffusioni non necessarie.

8.3 Prima analisi della segnalazione

Ricevuta la segnalazione, il **Dirigente scolastico**, il **Referente per il bullismo e il cyberbullismo** e/o il **Team per l'Emergenza**, secondo l'organizzazione interna dell'Istituto, procedono ad una prima analisi finalizzata a:

- verificare la completezza delle informazioni disponibili;
- individuare gli studenti eventualmente coinvolti;

- valutare l'urgenza della situazione;
- verificare se vi siano condizioni che richiedano misure immediate di tutela;
- stabilire la necessità di procedere ad un approfondimento;
- individuare i soggetti che, per ruolo e competenza, debbano essere coinvolti nella fase successiva.

Il Consiglio di classe e il Coordinatore possono fornire elementi utili relativi al contesto scolastico e alle dinamiche relazionali osservate, senza sostituirsi al Team nella valutazione iniziale del caso.
Potranno essere coinvolti professionisti interni e/o esterni nel rispetto del proprio ruolo professionale e senza assumere funzioni disciplinari o investigative.

8.4 Raccolta e approfondimento delle informazioni

Qualora la segnalazione richieda un approfondimento, vengono raccolte le informazioni necessarie per comprendere:

- natura e caratteristiche degli episodi;
- luogo e periodo in cui si sono verificati;
- frequenza ed eventuale reiterazione;
- modalità con cui sono avvenuti;
- persone coinvolte;
- eventuale presenza e ruolo degli spettatori;
- effetti prodotti sugli studenti;
- eventuale utilizzo di strumenti o piattaforme digitali;
- contesto relazionale nel quale si collocano i fatti.

L'approfondimento può comprendere colloqui individuali con gli studenti coinvolti, con eventuali testimoni e, quando opportuno, con le famiglie.
Di norma, soprattutto nelle fasi iniziali, sono privilegiati **colloqui individuali e separati**, evitando confronti diretti prematuri o colloqui collettivi che possano influenzare le dichiarazioni, determinare pressioni o esporre ulteriormente gli studenti.
Durante i colloqui vengono utilizzate modalità comunicative non suggestive, evitando domande orientate, giudizi preventivi o richieste finalizzate ad ottenere una confessione.
E' opportuno siano verbalizzati i colloqui e/o le dichiarazioni spontanee, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101,

8.5 Esito della valutazione

Al termine dell'approfondimento, il Team per l'Emergenza, in raccordo con il Dirigente scolastico, valuta gli elementi raccolti.
Possono configurarsi, in via generale, le seguenti situazioni.

a) Gli elementi disponibili risultano compatibili con una situazione di bullismo o cyberbullismo

Viene predisposto un **piano di intervento**, individuando le azioni ritenute più appropriate, che possono comprendere:

- misure di tutela e sostegno dello studente che ha subito la condotta;
- interventi educativi;
- interventi psico-educativi e di consapevolezza;
- interventi di responsabilizzazione;
- attività con il gruppo classe o con gli spettatori;
- coinvolgimento delle famiglie;
- interventi riparativi, quando appropriati e sicuri;
- coinvolgimento di professionisti interni e/o esterni;
- raccordo con servizi territoriali e Autorità competenti, quando necessario;
- eventuale attivazione delle procedure disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.

b) Gli elementi raccolti non consentono di qualificare la situazione come bullismo o cyberbullismo

La procedura specifica può essere conclusa, fermo restando il normale compito educativo e di vigilanza della scuola.
Qualora permangano elementi di criticità, può essere previsto un periodo di **osservazione e monitoraggio**, senza attribuire ai fatti una qualificazione non sufficientemente supportata.

c) Non emerge bullismo o cyberbullismo, ma viene rilevata un'altra situazione di disagio o difficoltà

La scuola valuta l'attivazione di interventi educativi, psico-educativi o di supporto coerenti con il bisogno emerso e, quando necessario, il raccordo con la famiglia e con i servizi competenti.
Il fatto che una situazione non soddisfi i criteri per essere qualificata come bullismo o cyberbullismo **non esclude pertanto la possibilità o la necessità di un intervento educativo e/o psico-educativo**.
d) Le informazioni disponibili sono insufficienti o tra loro discordanti
Il caso non viene qualificato in modo definitivo. Possono essere programmate ulteriori osservazioni, verifiche o momenti di monitoraggio, mantenendo una particolare attenzione alla tutela degli studenti coinvolti.

8.6 Informazione e coinvolgimento delle famiglie

Il coinvolgimento delle famiglie avviene secondo la natura, la gravità e lo stato di approfondimento della situazione e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
Quando il Dirigente scolastico venga a conoscenza di atti riconducibili a bullismo o cyberbullismo che coinvolgono studenti minorenni, trovano applicazione gli obblighi di informazione delle famiglie previsti dalla **Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024**.
Le comunicazioni alle famiglie sono effettuate in modo riservato, evitando la comunicazione di dati personali relativi ad altri studenti oltre quanto strettamente necessario e consentito.
Per gli studenti maggiorenni, il trattamento delle informazioni e il coinvolgimento della famiglia avvengono nel rispetto della loro posizione giuridica e della normativa sulla protezione dei dati personali.

8.7 Documentazione dell'intervento

Per ciascun caso preso formalmente in carico può essere predisposta una **scheda o relazione riservata di gestione del caso**, contenente esclusivamente le informazioni necessarie, quali:

- data e modalità della segnalazione;
- sintesi delle informazioni ricevute;
- soggetti incaricati della valutazione;
- attività di approfondimento effettuate;
- valutazione conclusiva;
- interventi decisi e attuati;
- eventuale coinvolgimento di famiglie, servizi o altri soggetti;
- tempi e modalità del monitoraggio;
- esito delle verifiche successive.

La documentazione deve distinguere chiaramente, per quanto possibile, tra **fatti direttamente osservati, dichiarazioni o informazioni riferite da terzi e valutazioni effettuate dal Team**, evitando formulazioni che presentino come accertati fatti non ancora verificati.

8.8 Monitoraggio

A seguito degli interventi viene programmato un monitoraggio, con tempi proporzionati alla gravità e alle caratteristiche della situazione, finalizzato a verificare:

- la cessazione dei comportamenti problematici;
- il benessere degli studenti coinvolti;
- l'eventuale reiterazione degli episodi;
- l'andamento delle relazioni nel gruppo classe;
- l'efficacia degli interventi educativi e psico-educativi;
- la necessità di modificare, proseguire o intensificare le azioni intraprese.

La conclusione della presa in carico viene documentata quando gli elementi raccolti e il monitoraggio consentano di ritenere cessata la situazione o quando il caso sia stato affidato, per gli aspetti di competenza, ad altri servizi o Autorità.

8.9 Schema sintetico della procedura

SEGNALAZIONE
↓
PRIMA VALUTAZIONE DELL'URGENZA
↓
APPROFONDIMENTO E RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI
↓
VALUTAZIONE DEL CASO
↓
DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
↓
MONITORAGGIO
↓
VERIFICA DELL'EFFICACIA E CONCLUSIONE / RIMODULAZIONE DELL'INTERVENTO

9 Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Intervento con la presunta *vittima*	**Intervento con il presunto/i *bullo/bulli***
– Il colloquio viene svolto, per quanto possibile, in un ambiente tranquillo e riservato. È opportuno: – accogliere lo studente con atteggiamento disponibile e non giudicante; – ascoltare il suo racconto senza interrompere inutilmente e senza suggerire risposte; – comunicare chiaramente che la scuola prende sul serio quanto riferito e attiverà le procedure previste; – evitare espressioni che possano attribuirgli responsabilità per quanto accaduto; – raccogliere le informazioni essenziali relative ai fatti, ai soggetti coinvolti, ai tempi, ai luoghi e alle modalità con cui si sarebbero verificati; – verificare se gli episodi siano ancora in corso e se lo studente tema ulteriori comportamenti; – valutare la presenza di condizioni di particolare sofferenza o rischio che richiedano un intervento immediato; – informarlo, in modo adeguato all'età e alla situazione, dei successivi passaggi della procedura; – concordare successivi momenti di ascolto e monitoraggio; – evitare di promettere una riservatezza assoluta, spiegando che alcune informazioni potranno essere condivise esclusivamente con gli adulti e/o autorità che devono intervenire per proteggerlo. – Particolare attenzione deve essere prestata a eventuali riferimenti a **autolesionismo, ideazione suicidaria, minacce gravi, violenza fisica o altre condizioni di rischio immediato**, per le quali devono essere attivate senza ritardo le specifiche procedure di tutela.	– Prima di tutto essere al corrente dei fatti riportati – Accoglierla in un luogo tranquillo e riservato. – Non darle informazioni del motivo del colloquio; – Iniziare il colloquio riportando che lo specifico episodio è noto. – Consentirgli di esprimere la sua versione dei fatti. – Evitare atteggiamenti accusatori, umilianti o finalizzati ad ottenere una confessione; – Spiegargli la gravità della situazione. – Non consentire polemiche o comunicazione non assertiva. – Stimolare la ricerca insieme di possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; – Stimolare la comprensione del problema e la ricerca di soluzioni. favorendo, quando emergano elementi sufficienti, la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni; – Informarlo che la scuola procederà secondo le proprie procedure educative e, ove necessario, disciplinari. – Nel caso siano più discenti i presunti bulli preferibilmente: o avere colloqui individuali, uno di seguito all'altro, evitando che vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi. o una volta terminati i colloqui individuali, si procede al colloquio di gruppo: ▪ iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali. ▪ l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive

Sarà da valutare a cura del Team per l'Emergenza Bullismo e del Consiglio di Classe o del Docente Coordinatore di Classe di organizzare Incontro presunto/i *bullo/i* e presunta *vittima* per ▪ Ripercorrere l'accaduto facendo parlare il presunto/i bullo/i ▪ Ascoltare il vissuto della presunta vittima. ▪ Provare a condividere ipotesi di soluzioni positive e come metterle in atto.
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della presunta vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe

Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia

10 Raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale della scuola

10.1 Il Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico:

- assicura, in collaborazione con il Referente, l'adozione e l'aggiornamento del Codice interno e Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- assicura il recepimento nel Regolamento d'Istituto delle disposizioni e delle procedure previste dalla normativa vigente;
- coordina, secondo le Linee di orientamento ministeriali, il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- assicura l'istituzione e il funzionamento del Tavolo permanente di monitoraggio previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della L. 71/2017;
- individua, nell'ambito delle risorse disponibili, le misure organizzative e di vigilanza ritenute necessarie;
- promuove interventi di prevenzione universale, selettiva e indicata;
- favorisce il coinvolgimento attivo degli studenti, anche attraverso attività di peer education;
- promuove il raccordo con famiglie, servizi territoriali, Forze dell'ordine e altri soggetti competenti;
- adotta o promuove, nell'ambito delle proprie competenze, le misure necessarie nei casi segnalati;
- assicura il rispetto degli obblighi di informazione delle famiglie e degli eventuali obblighi di segnalazione alle Autorità competenti previsti dalla normativa;
- promuove la formazione del personale scolastico.

Tramite il sito istituzionale della scuola vengono rese disponibili le informazioni di carattere generale relative a:

- nominativo del Referente o dei Referenti per il bullismo e cyberbullismo;
- Codice interno e Protocollo;
- Regolamento d'Istituto e Patto educativo di corresponsabilità;
- attività e iniziative di prevenzione;
- informazioni e risorse utili in materia di cittadinanza digitale e uso consapevole della rete.

10.2 Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto, nell'ambito delle proprie competenze:

- approva il **Regolamento d'Istituto** e le relative integrazioni in materia di bullismo e cyberbullismo;
- assicura che il Regolamento disciplini le misure educative, riparative e disciplinari previste dalla normativa vigente;
- approva, per quanto di competenza, il Patto educativo di corresponsabilità e le relative integrazioni;
- sostiene le politiche dell'Istituto finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni;
- favorisce la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie.

10.3 Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti, nell'ambito delle proprie competenze:

- integra nel **PTOF** le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuove attività curriculari ed educative concernenti rispetto, inclusione, life skills, competenze socio-emotive e cittadinanza digitale;
- promuove attività di formazione rivolte agli studenti;
- individua e sostiene iniziative di formazione e aggiornamento del personale;
- favorisce metodologie educative quali peer education, attività laboratoriali, discussioni guidate e interventi psico-educativi;
- concorre, per gli aspetti didattici ed educativi di propria competenza, all'attuazione e all'aggiornamento del Codice interno e Protocollo;
- tiene conto, nella programmazione delle attività, degli esiti del monitoraggio generale effettuato

dall'Istituto.

10.4 Il personale docente

Tutti i docenti:

- contribuiscono alla creazione di un clima scolastico rispettoso e inclusivo;
- osservano le dinamiche relazionali nell'ambito della propria attività educativa e di vigilanza;
- partecipano alle attività di prevenzione e formazione;
- qualora vengano a conoscenza, **direttamente o indirettamente**, di possibili episodi di bullismo o cyberbullismo, attivano tempestivamente le procedure di segnalazione previste dal presente Protocollo;
- collaborano, per quanto di competenza, all'attuazione degli interventi educativi e al successivo monitoraggio.

La vigilanza dei docenti **non implica un controllo generalizzato delle comunicazioni private, degli account o dei dispositivi personali degli studenti**. Per le condotte digitali, le informazioni possono derivare anche dal riferito degli studenti, delle famiglie o di altri soggetti, secondo quanto previsto dal presente Protocollo.

10.5 I Coordinatori dei Consigli di classe

I Coordinatori:

- favoriscono la circolazione, nei limiti della necessità e della riservatezza, delle informazioni utili all'attività educativa del Consiglio di classe;
- collaborano con Referente, Team e Dirigente nella gestione delle situazioni segnalate;
- contribuiscono al monitoraggio del clima relazionale della classe;
- favoriscono l'attuazione delle attività educative e psico-educative deliberate o concordate;
- mantengono, quando previsto, il raccordo educativo con le famiglie;
- curano che nei verbali del Consiglio di classe siano riportati esclusivamente gli elementi necessari all'esercizio delle competenze dell'organo.

10.6 Collaboratori scolastici e assistenti tecnici

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici:

- esercitano, nell'ambito delle rispettive funzioni, la vigilanza negli spazi scolastici;
- prestano particolare attenzione ai luoghi e ai momenti nei quali possono più facilmente manifestarsi dinamiche problematiche;
- partecipano alle attività formative organizzate dall'Istituto;
- segnalano tempestivamente al Dirigente, al Referente o al Team competente episodi o comportamenti di cui vengano a conoscenza direttamente o indirettamente;
- qualora assistano a una situazione di prevaricazione in atto, intervengono secondo il proprio ruolo e secondo le procedure previste dal Regolamento d'Istituto, privilegiando la tutela immediata delle persone coinvolte.

10.7 Referente scolastico per il bullismo e il cyberbullismo

Il Referente:

- coordina, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le iniziative di prevenzione e contrasto;
- collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del Codice interno e Protocollo;
- promuove attività di formazione e sensibilizzazione;
- supporta il personale nella corretta attivazione delle procedure di segnalazione;
- collabora con il Team Antibullismo e con il Team per l'Emergenza;
- cura il raccordo con il **Tavolo permanente di monitoraggio**;
- favorisce il collegamento con i Referenti territoriali e regionali e con gli enti e i servizi del territorio;
- contribuisce al monitoraggio generale dei fenomeni e delle attività dell'Istituto;

- partecipa alle attività formative e ai monitoraggi istituzionali promossi dal MIM e dagli Uffici scolastici competenti.

10.8 Team Antibullismo

Il Team Antibullismo:

- coordina e promuove le attività di prevenzione;
- contribuisce alla programmazione degli interventi universali, selettivi e indicati;
- promuove attività educative e psico-educative;
- collabora alla formazione del personale, degli studenti e delle famiglie;
- contribuisce alla valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate;
- formula proposte per il miglioramento delle strategie di prevenzione dell'Istituto.

10.9 Team per l'Emergenza

Il Team per l'Emergenza:

- prende in carico le segnalazioni che richiedono approfondimento;
- procede alla valutazione dei casi secondo le procedure previste dal presente Protocollo;
- individua e propone gli interventi educativi, psico-educativi e di tutela appropriati;
- collabora con le famiglie e, quando necessario, con professionisti, servizi e Autorità competenti;
- cura il monitoraggio dei singoli casi;
- documenta le attività svolte secondo quanto previsto dal § 8.

Il Team non assume decisioni disciplinari riservate agli organi scolastici competenti. Il Team e il Referente partecipano alle rilevazioni e ai monitoraggi istituzionali secondo le modalità indicate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dagli Uffici scolastici competenti, trasmettendo esclusivamente i dati richiesti e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Le Linee 2021 prevedono comunicazioni e monitoraggio, ma è preferibile collegarle alle **modalità istituzionali concretamente richieste**, senza creare nel Protocollo una trasmissione nominativa generalizzata.

10.10 Tavolo permanente di monitoraggio

Ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, come modificata dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, l'Istituto istituisce un **Tavolo permanente di monitoraggio**, del quale fanno parte rappresentanti:

- degli **studenti**;
- degli **insegnanti**;
- delle **famiglie**;
- ed **esperti di settore**.

Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'Istituto può integrare il Tavolo con ulteriori figure ritenute utili, quali rappresentanti del personale ATA o altre professionalità, fermo restando il rispetto della composizione prevista dalla legge.

Il Tavolo permanente:

- monitora l'andamento generale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'Istituto;
- esamina i dati aggregati relativi alle segnalazioni e agli interventi;
- contribuisce all'individuazione dei bisogni emergenti;
- valuta, in termini generali, l'efficacia delle attività di prevenzione e formazione;
- formula proposte per migliorare le politiche e gli interventi dell'Istituto;
- contribuisce alla definizione delle priorità annuali di prevenzione;
- favorisce il coinvolgimento attivo di studenti e famiglie;
- contribuisce alla periodica revisione e all'aggiornamento del Codice interno e Protocollo;
- può prendere in esame i risultati di questionari, monitoraggi e rilevazioni sul clima scolastico, nel

rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

10.10.1 Rapporto tra Tavolo permanente e gestione dei singoli casi

Il Tavolo permanente **non costituisce un organismo di gestione delle emergenze e non prende in carico i singoli casi di bullismo o cyberbullismo**.

Non svolge funzioni investigative, disciplinari o di valutazione individuale e, di norma, non accede alla documentazione nominativa conservata nei fascicoli riservati dei casi.

Ai fini delle proprie funzioni, riceve dal Referente, dal Dirigente o dai Team **informazioni aggregate o anonimizzate**, sufficienti a rilevare l'andamento dei fenomeni e a valutare l'efficacia delle strategie dell'Istituto.

10.11 Famiglie

Le famiglie:

- sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità;
- collaborano con la scuola nelle attività di prevenzione e negli interventi riguardanti i propri figli;
- favoriscono l'emersione tempestiva delle situazioni di disagio;
- sono informate sulle procedure previste dal Codice interno e dal Regolamento d'Istituto;
- partecipano alle iniziative informative e formative promosse dalla scuola;
- collaborano, quando necessario, ai percorsi educativi, psico-educativi, di responsabilizzazione e riparativi;
- esercitano una vigilanza educativa sull'utilizzo delle tecnologie proporzionata all'età e al grado di autonomia dei figli.

Una rappresentanza delle famiglie partecipa inoltre al **Tavolo permanente di monitoraggio**.

10.12 Studenti

Gli studenti:

- partecipano alle attività di prevenzione e formazione organizzate dalla scuola;
- sono incoraggiati a segnalare situazioni di disagio, prevaricazione, bullismo o cyberbullismo di cui siano direttamente o indirettamente a conoscenza;
- sono coinvolti nella promozione di comportamenti prosociali e di una cultura del rispetto;
- possono partecipare ad attività di peer education;
- sono sensibilizzati a non sostenere, condividere o amplificare comportamenti e contenuti lesivi;
- sono incoraggiati a sostenere i compagni in difficoltà attraverso comportamenti sicuri, chiedendo l'intervento degli adulti quando necessario.

PONTEDERA, 01/10/2026